

2016: IL VIAGGIO DI UN PELLEGRINO



Qualche anno fa, durante un tour in autobus in Spagna, ho avuto l'opportunità di visitare per quattro ore Montserrat, la "montagna seghettata" e casa di Nostra Signora di Montserrat, la Madonna Nera, a circa un'ora di macchina da Barcellona. Sono stata così toccata dallo spirito di questo luogo che ricordo di aver commentato che mi sarebbe piaciuto tornare a visitarlo e, se possibile, anche trascorrervi un periodo di ritiro.

Circa sei anni dopo, nel settembre 2016, ho avuto l'opportunità di tornare a visitarla e, in effetti, ho avuto la fortuna di trascorrere sette giorni a Montserrat, vivendo nel monastero benedettino, partecipando alle bellissime liturgie tenute dai monaci e dal coro di voci bianche famoso in tutto il mondo, percorrendo i numerosi sentieri di montagna e, in generale, immergendomi nell'atmosfera di preghiera, silenzio e arricchimento spirituale, strettamente associata alla presenza della Madonna Nera nella Basilica. È stato un momento molto speciale, precursore di un'esperienza spirituale ancora più straordinaria.

Vivo e lavoro nella parrocchia di Nostra Signora del Cammino, la parrocchia gesuita di North Sydney, e sono stato associato a diversi sacerdoti gesuiti per circa 11 anni. Devo ammettere però che conoscevo molto poco la storia di Sant'Ignazio di Loyola. Poi, all'inizio del 2015, ho visto le informazioni sul Cammino Ignaziano pubblicate nel Bollettino parrocchiale.

Chi può sapere come lo Spirito agisce nella nostra vita o perché siamo attratti da alcune esperienze e non da altre? Il mio interesse per questo Cammino si è subito acceso, un "*momento di Dio*", mi piace pensare, e soprattutto quando due amiche, Madeleine e Dianne, hanno manifestato il loro interesse a intraprendere il Cammino. Abbiamo scelto le date di settembre/ottobre 2016 e siamo state felici di essere accettate come parte di un gruppo internazionale di 15 persone, con un sacerdote gesuita spagnolo, padre Joseph Iriberry sj, come nostra guida. In seguito abbiamo scoperto che P. Joseph era stato determinante nella progettazione del percorso del Cammino, guidando il primo gruppo di pellegrini nel settembre-ottobre 2013.

La decisione di percorrere il Cammino ci ha dato anche l'opportunità di tornare a Montserrat e, come si è scoperto, è stata la preparazione perfetta per il nostro Cammino, sia fisicamente che spiritualmente, e ancora di più quando ci siamo resi conto del grande significato che questo luogo aveva per Ignazio. È stato qui che ha depresso la spada e il pugnale, ha messo da parte i suoi abiti nobiliari e ha assunto la semplice veste e la vita di un pellegrino mentre proseguiva il suo viaggio.



Il Cammino Ignaziano segue il percorso compiuto da Sant'Ignazio di Loyola quando, nel 1522, viaggiò dalla sua città natale, Loyola (Azpeita), nei Paesi Baschi, fino a Manresa, in Catalogna, attraversando le cinque regioni - Paesi Baschi, La Rioja, Navarra, Aragona e Catalogna.

Dopo l'indimenticabile settimana a Montserrat, ci siamo uniti alla nostra guida, Joseph, e agli altri membri del gruppo per iniziare il nostro pellegrinaggio il 22 settembre al Santuario di Loyola, luogo di nascita di Sant'Ignazio.

Abbiamo trascorso i successivi 28 giorni attraversando oltre 575 km di campagna dai diversi e bellissimi aspetti, ogni giorno con le sue sorprese e vari gradi di difficoltà mentre attraversavamo le montagne (non scherzo!). Le parole non possono descrivere l'euforia (e l'esaurito sollievo!) che si prova quando si raggiunge la cima di una montagna coperta di nebbia, condividendo il pranzo con i compagni, al suono del bestiame e dei campanacci tutt'intorno. Seguendo "la freccia arancione", l'indicatore di direzione di Giuseppe per il nostro



Cammino, abbiamo camminato attraverso le verdi e lussureggianti vallate, mentre seguiva il grande fiume Ebro, esplorando le belle città e i paesi, attraversando magnifiche foreste e il deserto arido e brullo del Monegros in Aragona, prima di raggiungere la ricca, fertile e culturalmente diversa regione della Catalogna.

Molti sono stati i giorni in cui abbiamo camminato tra vigneti e frutteti, assaggiando la deliziosa uva, le pere, le mele e i fichi e raccogliendo noci e mandorle.

Mentre non si può fare a meno di ricordare gli aspetti fisici del Cammino, ogni giorno con le sue particolari esigenze e difficoltà, le gioie, le sorprese e le conquiste, le esperienze più profonde e durature sono quelle di significato spirituale; una crescente consapevolezza di Dio in tutti gli aspetti e gli incontri di ogni giorno; una crescente consapevolezza di ciò che significa essere un "pellegrino"; essere attenti a quei *"momenti di Dio"*, riconoscendo la presenza e l'azione di Dio in tutte le situazioni. Ho capito che essere un pellegrino richiede fiducia in Dio quando si incontrano esperienze nuove e inaspettate, luoghi nuovi, persone nuove. Condividendo le esperienze di ogni giorno, noi che eravamo partiti come estranei siamo diventati compagni di viaggio che si sono sostenuti e incoraggiati a vicenda.

"Nel suo cuore, il viaggio di ogni vita è un pellegrinaggio, attraverso luoghi sacri imprevisi che ampliano e arricchiscono l'anima".

Joyce Rupp



I 28 giorni del Cammino si basano sugli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio e da questo punto di vista hanno offerto l'opportunità di un'esperienza molto riflessiva. Padre Joseph ha compilato per ciascuno di noi un libretto di risorse per il laboratorio spirituale, ricco di riflessioni, preghiere, letture e informazioni tratte dalla storia ignaziana, come una ricca guida per il nostro viaggio.

Prima di iniziare il cammino di ogni giorno, ci siamo riuniti per una breve preghiera e riflessione, stabilendo il tema della preghiera personale e dell'attenzione spirituale per la giornata, le cui parole sono generalmente ispirate alla vita di Ignazio.

Sono seguite due ore di silenzio mentre camminavamo ed è stato un momento molto prezioso, che in un certo senso ha dato il tono alle esperienze della giornata successiva. *"Ok pellegrini, andiamo!"* è stato il tormentone della nostra guida quando è arrivato il momento di proseguire dopo la pausa caffè, il pranzo o la sosta di circa un'ora per riposare e riunire il gruppo. Il senso di compagnia è stata una grande esperienza tra il nostro gruppo, con gli escursionisti più forti ed esperti che spesso rimanevano indietro per sostenere coloro che trovavano il cammino difficile. Non era raro che uno degli uomini si offrisse di portare lo zaino di un altro.

Abbiamo avuto una sistemazione confortevole lungo il percorso, con solo quattro notti in ostelli per pellegrini - a castello. Non mi aspettavo questo, ma sicuramente ci ha dato l'opportunità di una tolleranza rispettosa, della pazienza e della massima gratitudine per una doccia e un letto alla fine di ogni giornata!

Siamo stati incoraggiati a rimanere attenti alla presenza di Dio in tutte le nostre esperienze lungo il cammino, le persone che abbiamo incontrato, l'ospitalità che abbiamo condiviso, le opportunità culturali e religiose che abbiamo incontrato. Tra queste, le magnifiche chiese e i numerosi santuari della Madonna, le celebrazioni eucaristiche che abbiamo vissuto lungo il cammino, sia con le comunità di fedeli (in spagnolo) sia con don Joseph che celebrava la Messa per il nostro gruppo.

Un momento memorabile per me (e ce ne sono stati molti) è stato quando, dopo aver lasciato Cervera, stavamo attraversando un piccolo villaggio diretto a Jorba. Un cane molto amichevole, Rufo, decise di unirsi a noi e

ci accompagnò fedelmente per molti chilometri, nonostante i nostri sforzi per ignorarlo e rimandarlo indietro.



Correva su , scompariva dalla vista e lo ritrovavamo ad aspettarci dietro la curva successiva. Joseph ci ha detto che Rufo si unisce a ogni gruppo del Cammino per questo tratto e poi, in qualche modo, torna a casa. Ci siamo fermati per il pranzo e Rufo era scomparso quando abbiamo ripreso il cammino. Un altro di quei "momenti di Dio...".

Quando abbiamo lasciato Montserrat la prima settimana, sapevamo che avremmo dovuto risalire a piedi quella montagna... 1.000 metri! Joseph ha gentilmente diviso questa salita in due parti: la prima notte a 900 metri a Sant Pau de la Guardia e poi la

breve e ripida camminata del giorno successivo per tornare a Montserrat.

Siamo arrivati mentre era in corso la Messa delle 11.00 nella Basilica. Ho trovato questo ritorno piuttosto emozionante, soprattutto quando abbiamo potuto incontrare di nuovo uno dei monaci che erano diventati significativi per noi durante il nostro precedente soggiorno. Prima di ripartire per Manresa, la mattina presto, abbiamo visitato per l'ultima volta Nostra Signora di Montserrat, con il cuore pieno di gratitudine per i molti doni ricevuti e riflettendo sulle domande: "Cosa sono disposto a "lasciare da parte" qui a Montserrat? Cosa porterò con me a casa, mentre continuo il mio viaggio di pellegrinaggio?".



Il tempo trascorso a Manresa ci ha permesso di visitare molti dei luoghi significativi della storia di Ignazio, soggiornando nel Centro di Spiritualità e Casa di Ritiro dei Gesuiti costruito sopra la grotta (ora una bellissima cappella) dove si dice che Ignazio abbia trascorso molti mesi in preghiera e penitenza, registrando le sue esperienze e intuizioni e scrivendo quelli che oggi conosciamo come i suoi Esercizi Spirituali. Il nostro pellegrinaggio ignaziano si è concluso ufficialmente a Manresa ed è stato con un grande senso di soddisfazione e gratitudine che abbiamo ricevuto il nostro certificato e abbiamo ricevuto il timbro finale sulla nostra Credenziale, un registro delle numerose chiese e città che abbiamo visitato.

Gli ultimi tre giorni a Barcellona ci hanno dato ulteriori opportunità di visitare la "Barcellona ignaziana" e poi di passare il tempo ad esplorare la basilica più incredibile, la Sagrada Familia di Gaudì. La data di completamento di questa magnifica struttura, la cui costruzione è iniziata nel 1882, è prevista per il 2026! È stato con un senso di tristezza che abbiamo celebrato il nostro ultimo pasto insieme e ci siamo congedati da p. Joseph e dai nostri compagni di pellegrinaggio per tornare alle nostre varie case, in un certo senso, il nostro Camino appena iniziato.....



*"Chiediamo ciò che speriamo di ottenere:
per ottenere la conoscenza interiore di tutto ciò che abbiamo
sperimentato,
riconoscendo pienamente che in questo modo abbiamo il potere di
per amare e servire con gratitudine".*

È stato un privilegio speciale condividere un po' di quella che è stata un'esperienza di grazia per me, anche se queste riflessioni hanno appena sfiorato la superficie di questo periodo meraviglioso....e il pellegrinaggio continua.....

Voglio scegliere ciò che meglio conduce all'approfondimento della vita di Dio in me".

Bev Neill

26 gennaio 2017